

S C E N A II.

Tulia , e detti.

Tul. **A** Himè! Chi mi soccorre?

Rin. Ah Tulia mia!

Ferr. (Amico, state forte.) *(piano a Rin.*

Tul. Vogliono la mia morte.

Rin. E chi è, che vi minaccia?

Ferr. (Non la mirate in faccia.) *(come sopra.*

Tul. Le Donne invidiose,
Superbe, orgogliose,
Per il desio d' occupar sole il Regno,
Ardonno fra di lor d'ira, e di sdegno.

Rin. Ah! Voi pietà mi fate.

Ferr. (Rinaldin, non cascate.)

Tul. A Voi mi raccomando;
Deh Voi mi difendete.

Ferr. (Forti, non le credete.)

Ful. Deh non mi abbandonate.

Ferr. (Forti, non le badate.)

Rin. La devo abbandonare?

Ferr. (Un'altra volta vi vorrà ingannare.)

Rin. Tulia, che pretendete?

Tul. Esser a voi soggetta,
Rinunciar del comando
Ogni ragione a Voi.

Rin. Che far degg'io? *(a Ferr.*

Ferr. (Prendetela in parola.) *(a Rin.*

Rin. Idolo mio, venite; a questa legge
Novamente v'accetto,

Tul. Amor, e fedeltà io vi prometto,

D

Se